

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO - ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO

Corpi Civili di Pace lungo le rotte dei migranti 2022

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

1. Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex – combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto “Corpi civili di pace lungo le rotte dei migranti 2022” intende ridurre conflitti sociali, culturali ed economici tra migranti e residenti. L'obiettivo generale è di promuovere l'integrazione, la convivenza, il benessere e la dignità individuale dei gruppi più vulnerabili tra i rifugiati, migranti e le comunità ospitanti di Bosnia Erzegovina, Giordania, Serbia e Turchia fornendo assistenza psicosociale e umanitaria, occasioni ricreative, di scambio e formative, e facilitando il dialogo e la comprensione reciproca tra diverse etnie e culture.

Il progetto verrà implementato in 4 paesi, nella sede del **Centro per la Pastorale giovanile** di Sarajevo (codice HELIOS 124174), di **Caritas Jordan** ad Amman (codice HELIOS 182705), di **Caritas Serbia** a Belgrado (codice HELIOS 182969), e di **Caritas Izmir, Ufficio Diocesano ed Operativo di Caritas Turchia** a Smirne (codice HELIOS 214949).

In tutte le sedi coinvolte dal progetto verranno perseguiti i seguenti **3 obiettivi specifici comuni**:

OBIETTIVO SPECIFICO N.1										
<i>Migliorare le condizioni di vita, protezione e di convivenza dei rifugiati e migranti in Bosnia Erzegovina (sede di Sarajevo), Giordania (sede di Amman), Serbia (sede di Belgrado) e Turchia (sede di Izmir)</i>										
INDICATORI	BOSNIA ERZEGOVINA		GIORDANIA		SERBIA		TURCHIA		TOTALE	
	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo
<i>Situazione ex ante e di arrivo</i>										
N. attività psicosociali e ricreative offerte all'anno	12	24	24	36	12	24	6	12	54	96
N. migranti/rifugiati beneficiari delle attività psicosociali e ricreative al mese	100	120	200	240	80	100	30	40	410	500
N. contatti al mese con gli operatori/volontari per consulenze e richieste di aiuto per beneficiario	10	20	2	4	10	20	2	4	24	48
N. beneficiari al mese dell'assistenza umanitaria	80	100	250	300	100	120	50	60	480	580
Risultati attesi:	<ul style="list-style-type: none"> ● Migliorato il benessere psico-sociale dei migranti e rifugiati, in particolare giovani, bambini e donne vulnerabili in Giordania e Turchia e residenti nei campi in Bosnia Erzegovina e Serbia e ● Ridotta la conflittualità tra diverse comunità in Giordania e Turchia e tra i residenti dei campi in Bosnia Erzegovina e Serbi (specialmente tra migranti di diverse etnie) . ● Aumentato il sostegno ai migranti e rifugiati in grave deprivazione materiale (accoglienza, alimenti, vestiario, assistenza medica). 									

OBIETTIVO SPECIFICO N.2

Rafforzare la formazione professionale ed il sostentamento dei rifugiati e migranti in Bosnia Erzegovina (sede di Sarajevo), Giordania (sede di Amman), Serbia (sede di Belgrado) e Turchia (sede di Izmir)

INDICATORI	BOSNIA ERZEGOVINA		GIORDANIA		SERBIA		TURCHIA		TOTALE	
	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo
<i>Situazione ex ante e di arrivo</i>										
N. migranti/rifugiati partecipanti ai laboratori di formazione professionale e di lingue all'anno	20	30	50	60	20	30	40	50	130	170
N. migranti/rifugiati coinvolti in attività generatrici di reddito	0	0	30	40	0	0	0	15	30	55
Risultati attesi:	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisite nuove competenze pratiche e competenze lavorative utilizzabili in futuro nei Paesi di destinazione o per integrarsi nel mercato del lavoro • Aumentata l'autonomia economica dei migranti/rifugiati in particolare in Giordania e Turchia 									

OBIETTIVO SPECIFICO N.3

Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione dei rifugiati e migranti in Bosnia Erzegovina (sede di Sarajevo), Giordania (sede di Amman), Serbia (sede di Belgrado) e Turchia (sede di Izmir)

INDICATORI	BOSNIA ERZEGOVINA		GIORDANIA		SERBIA		TURCHIA		TOTALE	
	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo	ex ante	di arrivo
<i>Situazione ex ante e di arrivo</i>										
N. occasioni annue di socializzazione tra migranti e comunità locali	5	10	120	180	5	10	10	20	140	220
N. partecipanti dei due gruppi di popolazione	10	30	120	180	10	30	10	30	150	290
N. incontri annui di sensibilizzazione con le istituzioni locali	1	2	12	18	1	2	2	4	16	26
N. partecipanti agli incontri istituzionali	15	20	30	40	15	20	10	20	70	100
Risultati attesi:	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuiti il pregiudizio e la paura dell'altro, attraverso l'organizzazione di eventi che permettano la reciproca conoscenza e l'incontro tra la comunità ospitante e i migranti e rifugiati. • Favorita la comprensione e l'incontro tra portatori di culture e valori diversi, attraverso l'organizzazione di attività di volontariato e scambio 									

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI:

Le attività verranno implementate contemporaneamente nei 4 paesi, nella sede del **Centro per la Pastorale giovanile** di Sarajevo (codice HELIOS 124174), di **Caritas Jordan** ad Amman (codice HELIOS 182705), di **Caritas Serbia** a Belgrado (codice HELIOS 182969), e di **Caritas Izmir, Ufficio Diocesano ed Operativo di Caritas Turchia** a Smirne (codice HELIOS 214949).

Attività 0.

Osservazione e orientamento in loco,
Monitoraggio e valutazione

Durante i primi due mesi di progetto i volontari avranno modo di conoscere il contesto ed i partner locali, nonché gli stakeholders ed il progetto dove verranno inseriti. In questo processo saranno accompagnati dagli operatori di Caritas Italiana e delle organizzazioni partner. I volontari saranno inoltre coinvolti nella preparazione di un piano individuale di servizio che verrà

	<p>di volta in volta monitorato e aggiornato. L'impegno dei volontari su uno o più campi (in particolare in Serbia) e centri (in particolare in Giordania) varierà in base al contesto, che rimane volatile specie nei paesi di transito dei migranti, e alle necessità, e verrà stabilito in comune accordo con i partner locali, con i quali si costruirà un piano di servizio ad hoc adatto anche alle aspettative e predisposizioni del volontario corpo civile di pace.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Migliorare le condizioni di vita, protezione e di convivenza dei rifugiati e migranti in Bosnia Erzegovina (sede di Sarajevo), Giordania (sede di Amman), Serbia (sede di Belgrado) e Turchia (sede di Izmir)</p>	
<p>Attività 1.1 Organizzazione di attività psicosociali e ricreative</p>	<p>Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione di laboratori e gruppi di discussione con bambini, giovani e donne nei campi di Blažuj e Ušivak in BiH e di di Krnjača, Obrenovac, Adaševci, Šid e Principovac in Serbia, nel Centro di Ascolto di Caritas ad Izmir e nei centri, "Child Friendly-Spaces" e "Art centers" di Caritas Jordan ad Amman e negli altri governatorati della Giordania. Accompagneranno l'implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme alle équipes del Centro arcidiocesano per la Pastorale giovanile "Giovanni Paolo II" in BiH, dei centri e dell'Unità di "Protection & Counseling" di Caritas Jordan in Giordania, di Caritas Serbia in Serbia e dell'Ufficio diocesano di Caritas Izmir in Turchia. Potranno utilizzare il toolkit "Doing What Matters in Times of Stress" per preparare le attività con i giovani, mentre si concentreranno sull'uguaglianza e violenza di genere per quanto riguarda i gruppi di discussione con le donne. Coadiuveranno nella produzione dei materiali informativi, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali e campagne di sensibilizzazione. Potranno progettare anche nuovi laboratori artistici e gruppi di discussione, nonché attività sportive cercando di animare per stimolare la creatività e la partecipazione delle persone coinvolte, nonché il contatto, l'interazione e la collaborazione tra persone di diverse etnie. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo per organizzare momenti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati sia in loco che nella comunità di provenienza dei ragazzi.</p>
<p>Attività 1.2 Servizi di risposta ai bisogni di base dei rifugiati e popolazione locale vulnerabile</p>	<p>Gli operatori volontari saranno in supporto agli operatori del Centro arcidiocesano per la Pastorale giovanile "Giovanni Paolo II" in BiH, dei centri e dell'Unità di "Food & Basic Needs" di Caritas Jordan in Giordania, di Caritas Serbia in Serbia e dell'Ufficio diocesano di Caritas Izmir in Turchia in tutte le fasi della risposta ai bisogni di base. Partendo dall'analisi dei bisogni di rifugiati e popolazione vulnerabile i volontari affiancheranno gli operatori specializzati nella pianificazione e implementazione degli "assessment". Parteciperanno alla pianificazione, preparazione e distribuzione degli aiuti sperimentando le diverse metodologie in opera nei diversi paesi che comprendono sia distribuzione di beni alimentari e non alimentari e per il periodo invernale, ma anche metodologie più moderne legate alla Cash and Voucher Assistance (CVA). Il monitoraggio e valutazione dell'impatto e dell'efficacia dei servizi offerti di assistenza umanitaria è una fase essenziale del processo ed i volontari saranno coinvolti raccogliendo e analizzando informazioni e dati sia qualitativi che quantitativi, in costante dialogo con le unità di assistenza umanitaria e gli stessi beneficiari.</p> <p>I volontari saranno quindi coinvolti sia sul piano teorico e di pianificazione attraverso la creazione di strumenti e questionari, sia sul piano pratico, prendendo parte attiva alle distribuzioni.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.2 Rafforzare la formazione professionale ed il sostentamento dei rifugiati e migranti in Bosnia Erzegovina (sede di Sarajevo), Giordania (sede di Amman), Serbia (sede di Belgrado) e Turchia (sede di Izmir)</p>	

<p>Attività 2.1 Workshop/formazione professionale e corsi di lingua</p>	<p>Gli operatori volontari aiuteranno nella pianificazione, esecuzione e monitoraggio dei corsi di formazione professionale e di lingua. Oltre ai corsi già pianificati all'interno dei progetti, i volontari, secondo le loro attitudini personali e capacità, potranno proporre ed implementare dei corsi ad hoc. In particolare, i corsi di inglese, potrebbero costituire una opportunità per i volontari per sperimentarsi come formatori o co-formatori ed instaurare un legame con i beneficiari.</p> <p>In Turchia e Giordania dove i rifugiati vivono fuori dai campi i volontari potranno facilitare l'inserimento dei migranti negli stage lavorativi, e supportare lo sviluppo e rafforzamento dei workshop professionali in particolare nel settore "livelihood" di Caritas Jordan (attività agricole e di trasformazione dei prodotti alimentari, di falegnameria, di cucito, di mosaico, ceramica ed altri) e accompagneranno l'implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe dei centri.</p> <p>Coadiuveranno nella produzione dei materiali informativi, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali.</p>
<p>Attività 2.2 Promozione di attività generatrici di reddito (solo per sedi di Amman ed Izmir)</p>	<p>Gli operatori volontari accompagneranno i beneficiari dei workshops professionali nella creazione di attività generatrici di reddito. Con l'ausilio dell'équipe, dei centri e dell'Unità di "Livelihood" di Caritas Jordan in Giordania e dell'Ufficio diocesano di Caritas Izmir in Turchia, parteciperanno agli incontri con i migranti al fine di meglio comprendere le tappe e le metodologie legate ai piani di sviluppo di micro-imprese e supporteranno i beneficiari stessi nello sviluppo dei loro piani per la promozione dei prodotti delle attività generatrici di reddito.</p> <p>Supporteranno inoltre, secondo le loro capacità, l'elaborazione del piano di marketing e la commercializzazione dei prodotti. Inoltre, assisteranno gli operatori locali nella promozione delle micro-imprese e nell'organizzazione di eventi ed attività ad hoc (fiere, kermes..).</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.3 Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione dei rifugiati e migranti in Bosnia Erzegovina (sede di Sarajevo), Giordania (sede di Amman), Serbia (sede di Belgrado) e Turchia (sede di Izmir)</p>	
<p>Attività 3.1 Laboratori di conoscenza delle culture dei diversi gruppi e comunità</p>	<p>In Bosnia Erzegovina, Serbia, Giordania e Turchia gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione di eventi volti all'approfondimento e alla conoscenza reciproca delle distinte comunità per superare le diffidenze e le idee stereotipate. Affiancheranno gli operatori e volontari locali nella preparazione di tali iniziative e nel momento della loro realizzazione.</p> <p>Gli operatori volontari promuoveranno la conoscenza delle rispettive culture favorendo un clima favorevole allo scambio interculturale tra rifugiati e comunità ospitante.</p> <p>Verranno inoltre coinvolti nella realizzazione di kermesse, mercatini ed altre iniziative volte a far conoscere le attività di Caritas e a raccogliere fondi tra le comunità locali.</p> <p>I volontari affiancheranno gli operatori del Centro arcidiocesano per la Pastorale giovanile "Giovanni Paolo II" in BiH, dei centri e dell'Unità di "Volunteering" di Caritas Jordan in Giordania, di Caritas Serbia in Serbia e dell'Ufficio diocesano di Caritas Izmir in Turchia nell'implementazione delle loro attività, partecipando all'animazione della folta rete di giovani di diverse nazionalità che collaborano con il centro giovanile ed i centri Caritas coinvolti nel progetto.</p> <p>In Serbia si prevede inoltre la promozione della conoscenza delle rispettive tradizioni gastronomiche attraverso laboratori di cucina aperti agli ospiti dei campi e alla comunità locale favorendo un clima favorevole allo scambio interculturale.</p>

<p>Attività 3.2 Promozione dell'incontro con le istituzioni locali</p>	<p>Gli operatori volontari saranno mediatori e co-organizzatori in occasione delle attività di scambio e incontro tra giovani delle diverse comunità sia tra le comunità ospitanti che migranti e le istituzioni pubbliche e religiose. In Turchia ad Izmir verrà promossa la collaborazione con i "mukhtar", rappresentanti di quartiere, mentre in Giordania sia con le autorità locali che centrali.</p> <p>In BiH e Serbia inoltre gli operatori volontari saranno mediatori e co-organizzatori in occasione delle attività di scambio e incontro tra gli ospiti del campo e le locali istituzioni pubbliche.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

<p>Bosnia Erzegovina I 2 CCP alloggeranno presso lo studentato adiacente a NCM (distante circa 100 m.), dove avranno ciascuno camera singola, con bagno e cucina in comune con gli altri ragazzi ospiti dello studentato. Per il vitto potranno usufruire a pranzo della mensa-ristorante di NCM durante i giorni lavorativi, mentre saranno autonomi per la cena e i giorni festivi, attraverso l'acquisto dei generi alimentari e dei prodotti di prima necessità presso i supermercati o la fruizione dei pasti presso i piccoli e medi ristoranti della città.</p> <p>Giordania I 2 CCP alloggeranno in un appartamento privato in affitto nel quartiere di Al Weibdeh distante poche centinaia di metri dalla sede dove presteranno servizio (400 m). Avranno a disposizione una stanza singola ciascuno e l'uso di bagno e cucina in comune. I volontari saranno autonomi nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi anche nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti della città.</p> <p>Serbia I 2 CCP alloggeranno in un appartamento privato in affitto a Belgrado. Avranno a disposizione una stanza singola ciascuno e l'uso di bagno e cucina in comune. I volontari saranno autonomi nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi anche nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti della città.</p> <p>Turchia I 2 CCP alloggeranno in un appartamento privato in affitto ad Izmir, nel quartiere di Konak a 200 metri dalla sede di Caritas Izmir. Avranno a disposizione una stanza singola ciascuno e l'uso di bagno e cucina in comune. I volontari saranno autonomi nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi anche nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti della città.</p>

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo 1700; monte ore settimanali minimo 12

Giorni di servizio a settimana dei volontari:

5 giorni di servizio a settimana

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il progetto prevede:

- una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi;
- la partecipazione al percorso formativo previsto a livello nazionale e diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano o regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione;
- la stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), incontri settimanali dell'équipe locale di progetto, seguire le indicazioni dei referenti dei progetti, comunicazione costante (mail, telefono, Skype) con la Caritas Italiana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas;
- flessibilità a svolgere il servizio in numerosi e differenti settori, ambiti e fasi di intervento (esecuzione operativa, studio ed analisi, progettazione, sperimentazione e verifica), possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale ed in équipe;
- flessibilità di orario;
- obbligo di svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione in Italia;
- disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o di eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale;
- partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana e la Caritas diocesana della diocesi di provenienza e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio;
- rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari per quanto concerne orari ed altro;
- festività secondo il calendario festivo del paese di accoglienza;
- possibile esigenza di usufruire di permessi durante la chiusura delle sedi di attuazione;
- a meno di diversa indicazione da parte dell'ente, obbligo di condivisione dell'abitazione con altri giovani in servizio civile previsti dal progetto;
- obbligo di usufruire delle strutture per il vitto e l'alloggio fornite dall'ente e secondo le modalità da questo indicate.

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

La BiH, Giordania, Serbia e Turchia, ed in particolare la città di **Sarajevo, Amman, Belgrado ed Izmir** non presentano condizioni di rischio particolarmente elevate.

In **BiH** la transizione post-bellica non ha ancora risolto alcune carenze strutturali (adeguamento delle strade, ricostruzione degli edifici, pulizia di tutte le aree minate), che tuttavia stanno gradualmente arrivando a risoluzione. Le aree più a rischio di incolumità fisica (strade pericolose, edifici pericolanti, aree minate) sono comunque ben segnalate e si trovano per lo più distanti dai centri abitati, per cui si tratta di mantenere un atteggiamento di buon senso evitando di andare a muoversi in zone particolarmente isolate, abbandonate, segnalate.

In **Turchia** particolare prudenza va prestata per eventuali viaggi nelle aree meridionali del Paese al confine con la Siria (province di Hatay, Gaziantep, Kilis e Sanliurfa) e sudorientali (province di Adiyaman, Diyarbakir, Elazig, Tunceli, Erzincan, Bingol, Mardin, Batman, Siirt, Bitlis, Mus, Van, Sirmak, Hakkaei) a causa di possibili azioni terroristiche e della prossimità al conflitto siriano (queste zone comunque escluse dal progetto).

In **Giordania** particolare attenzione va riservata aree immediatamente prossime al confine con la Siria e con l'Iraq, e nelle città di Zarqa e Ma'an, dove si trovano moschee e gruppi riconducibili alla galassia salafita.

Per quanto riguarda **tutte le sedi** non ci sono aree particolarmente difficili se si mantengono i comportamenti che non danno adito a reazioni locali di intolleranza o di altro genere; né vi è alcun

pregiudizio particolare verso gli stranieri. In Giordania non è consentito fare uso di alcolici pubblicamente (solo in parte in Turchia, in alcuni locali e zone) e particolare attenzione va riservata all'abbigliamento, specie per le donne, in considerando dei costumi ed usi mussulmani. Una attenzione maggiore va posta nei principali centri abitati dove è presente un elevato tasso di micro-criminalità, che può portare soprattutto a furti di piccole dimensioni.

Le condizioni sanitarie sono simili all'Italia e nessuna vaccinazione speciale è prevista. In caso di problemi sanitari, le sedi dispongono delle ordinarie cure degli Ospedali pubblici cittadini, oltre che di Cliniche private.

Per una disamina puntuale dei rischi specifici nei diversi contesti si rimanda al punto 16 dei piani di sicurezza inviati unitamente al presente progetto.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

L'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socioculturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. La selezione e la formazione propedeutica e ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

Per quanto riguarda BiH, Serbia e alcune zone della Turchia il principale ostacolo operativo sono gli inverni particolarmente rigidi con temperature che possono scendere a -20° con imponenti nevicate e conseguenti difficoltà negli spostamenti e nell'implementazione di alcune attività. Al contrario in Giordania le estati sono particolarmente calde e secche.

Per quanto riguarda la conoscenza della lingua locale, molto utile nella comunicazione con i beneficiari diretti del progetto; nel caso in cui i volontari non ne fossero già a conoscenza, verranno organizzati corsi intensivi di lingua al loro arrivo in loco. Nelle sedi di progetto per il rapporto con gli altri operatori coinvolti, oltre alla lingua italiana, è necessaria anche una buona conoscenza almeno della lingua inglese (qualora non fosse a conoscenza della lingua locale).

Per quanto riguarda le zone a rischi segnalate precedentemente, esse sono lontane dalle sedi di progetto e dagli eventuali luoghi di attività. Le normali regole di buonsenso sono dunque sufficienti ai volontari per evitare problemi.

Per quanto riguarda le problematiche collegate all'uranio impoverito nei Balcani, la sedi del progetto sono situate in zone che non presentano particolari problematiche non essendo state colpite da tali materiali. In ogni caso i volontari residenti hanno diritto a controlli regolari semestrali previsti dal "Protocollo Mandelli" per verificare l'eventuale insorgere di patologie collegate a tali materiali, per cui i volontari qualora lo richiedano possono usufruire delle procedure in esso previste.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:

Si prevede un unico rientro della durata orientativa di due settimane, non prima del terzo mese di servizio all'estero. Tale periodo permette di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. volontari totale: **8**

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
<i>1</i>	Caritas Italiana	Roma	Via Aurelia 796	183011	8

Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

<i>N.</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Ente partner paese estero</i>
<i>1</i>	Bosnia Erzegovina	Sarajevo	124174	2	Centro per la Pastorale giovanile di Sarajevo
<i>2</i>	Giordania	Amman	182705	2	Caritas Jordan
<i>3</i>	Serbia	Belgrado	182969	2	Caritas Serbia
<i>4</i>	Turchia	Izmir	214949	2	Caritas Turchia (Izmir)

CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Il percorso di accesso e selezione per il progetto è coordinato dai selettori accreditati.

Oltre ai selettori, al processo di selezione, nelle sue diverse fasi, possono partecipare, oltre agli operatori locali di progetto, anche uno psicologo professionista e altro personale dell'ente.

La selezione dei candidati è effettuata mediante le seguenti attività.

1) **La valutazione dei titoli** secondo i criteri definiti nella tabella 1 e 2.

2) **Il corso informativo e dinamiche di gruppo** per la conoscenza più approfondita della proposta e dei candidati nella sperimentazione di dinamiche di gruppo. Questo corso, di durata non inferiore a 4 ore, rappresenta un ulteriore elemento di selezione ed è caratterizzato dalla presentazione dell'ente e del progetto e da momenti di attività di gruppo (se il numero di candidati lo consente).

3) **Il colloquio individuale.** Questo è effettuato alla presenza dei selettori accreditati sulla base della tabella 3.

La non partecipazione a queste attività comporta l'esclusione dalla selezione.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- colloquio
- corso informativo e dinamiche di gruppo
- titoli
- questionari o test valutativi dei fattori di valutazione, possibili questionari e test psicologici (in particolare test SCL90 utilizzato sotto la responsabilità e il supporto di uno psicologo professionista)
- possibile esercitazione scritta e colloquio di lingua straniera.

Le tecniche utilizzate sono le seguenti:

- interviste nel colloquio
- dinamiche di gruppo attraverso il gioco di ruolo, il gruppo di lavoro, altre dinamiche non formali - scala di valutazione dei titoli
- somministrazione di test

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- conoscenza del candidato mediante la valutazione dei titoli di studio e professionali, della formazione extra-scolastica, delle altre conoscenze (valutazione indiretta) e tramite colloquio (valutazione diretta);
- background del giovane tramite la valutazione delle esperienze pregresse;
- capacità di interazione con gli altri e dinamiche di gruppo valutate attraverso il corso informativo e dinamiche di gruppo.

d) Criteri di selezione

Preliminarmente si valuta, in base alla documentazione fornita dal candidato, la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata (almeno al livello B2) e di un'altra lingua straniera funzionale al progetto (livello A1), in particolare, "Serbo-Croato" per BiH e Serbia, Turco e/o Arabo per la Turchia, ed Arabo per la Giordania.

Qualora la documentazione fornita non sia sufficiente si chiede al candidato un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n° 445/2000. La non conoscenza delle lingue suddette implica la non idoneità del candidato. È possibile che in fase di colloquio o di dinamiche di gruppo si somministrino esercizi di valutazione delle lingue a conferma di quanto dichiarato dal candidato.

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 12 punti;
- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;
- colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: max 75 punti

Per il dettaglio delle scale parziali e delle modalità di attribuzione del punteggio si rimanda alle tabelle 1-2-3.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio e del corso informativo e dinamiche di gruppo (Tabella 1) hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 40/75.

SCALE PARZIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI VALUTAZIONE

Tabella 1: Scala per valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE, EXTRASCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE

Tipologia di titoli valutabili	Punteggio massimo ottenibile
Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto): 5 - laurea attinente al progetto = 5 punti - laurea non attinente al progetto = 3 punti - laurea breve attinente al progetto = 4 punti - laurea breve non attinente al progetto = 2,5 punti - diploma attinente al progetto = 3 punti - diploma non attinente al progetto = 2,5 punti - frequenza scuola media superiore = 0,5 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni)	5
Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto2 (si valuta solo il punteggio più elevato): - corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 3 punti - corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 1 punto (periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione)	3
Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto): - titoli Attinenti al progetto = 2 punti - titoli non attinente al progetto = 1 punto	2
<i>Altre conoscenze certificabili = fino a 2 punti</i>	2
Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze	12

Tabella 2: Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

Durata e tipologia dell'esperienza	coefficiente	periodo max. valutabile	giudizio massimo
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti nello stesso o analogo settore di intervento, punti 0,75 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi.</i>	0,75	12	9
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,5	12	6
<i>Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento con enti diversi da quelli che propongono il progetto, punti 0,25 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,25	12	3
<i>Altre esperienze diverse dalle precedenti = fino a 5 punti</i>			5
Totale punteggio Esperienze pregresse			23

Tabella 3: Scala per la valutazione di COLLOQUIO E CORSO INFORMATIVO E DINAMICHE DI GRUPPO

Fattori di valutazione e loro intensità	Giudizio massimo (A)	Coefficiente di importanza (B)	Punteggio finale massimo P=(A x B)

<i>Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto, giudizio max. 100</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'ente che propone il progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza delle sedi di attuazione di progetto prescelte e condivisione delle modalità di lavoro da essa adottate, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'area di intervento del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Capacità di interazione con gli altri, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Altre doti e abilità umane possedute dal candidato, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Valutazione corso informativo e dinamiche di gruppo, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: $\Sigma P1 + P2 + \dots + P10/10$ dove per ciascun fattore di valutazione $P = A \times B$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.			75

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI

La necessità di misurarsi con una esperienza conflittuale estremamente complessa obbliga continuamente il volontario a mettere in atto una lettura attenta e critica della realtà, spingendolo a sviluppare le proprie capacità di ascolto, analisi e valutazione.

Il contatto quotidiano con situazioni di forte disagio, emarginazione, continua violazione dei diritti fondamentali permette ai volontari di sperimentare la propria capacità di lettura delle situazioni e di calibrare di conseguenza gli interventi da mettere in atto.

Il confronto con una dimensione culturale differente obbliga ad uscire dal proprio punto di vista per assumere uno che sia in grado di riconoscere e tenere in considerazione le specificità del paese in cui ci si trova.

Il progetto Corpi civili di Pace consente quindi l'acquisizione delle seguenti competenze, validabili dall'Ente:

1 – COMPETENZE DI BASE

Il volontario è in grado di:

- Produrre testi in formato elettronico
- Comunicare o lingua del paese di destinazione
- Fronteggiare le situazioni impreviste
- Gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso

2 - COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

Il volontario è in grado di:

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione (attività di intrattenimento, occupazionali, culturali, sportive, di gioco ecc.) per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

3 - COMPETENZE TRASVERSALI

Il volontario è in grado di:

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai beneficiari.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi

Inoltre, il progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze specifiche:

1. Conoscenza del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione interventi civili in situazioni di conflitto
2. Capacità di collaborare alla progettazione conduzione e organizzazione di attività di socializzazione e di costruzione di una rete relazionale
3. Conoscenza delle principali strategie di relazione d'aiuto
4. Capacità di sviluppare un lavoro di equipe in modo cooperativo
5. Capacità di produrre elaborati, articoli, report, sulle attività e sul contesto operativo
6. Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
7. Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
8. Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
9. Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
10. Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
11. Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

Centro per la Pastorale giovanile di Sarajevo (codice HELIOS 124174):		
Contenuto formativo	Durata dei moduli (h)	
Storia e situazione attuale (politica, economica, sociale, culturale...) della Bosnia Erzegovina	6 h	
Diritti umani ed advocacy: le esperienze in Bosnia Erzegovina	2 h	
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni	2 h	
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato	4 h	
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano	2 h	
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto	2 h	

Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi	2 h	
Il ciclo del progetto: dall'analisi dei bisogni alla definizione delle attività. Un'introduzione al metodo.	4 h	
Presentazione dell'esperienza di Caritas nel paese e nel territorio di realizzazione del progetto	6 h	
Presentazione del progetto	6 h	
Conoscenza dei partner locali di progetto	6 h	
Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	8 h	
Informazioni di tipo logistico	2 h	
Modalità di comunicazione e relazione con le sedi in Italia	4 h	
Formazione su identità, storia e bisogni delle comunità locali	6 h	
Formazione su advocacy e networking in generale e nel contesto	4 h	
La relazione in contesti multi-culturali e multi-religiosi	4 h	
L'animazione di comunità: esperienze a confronto	4 h	
	Tot. ore 70	

Caritas Jordan ad Amman (codice HELIOS 182705):

Contenuto formativo	Durata dei moduli (h)	
Storia e situazione attuale (politica, economica, sociale, culturale...) della Giordania	6 h	
Quadro geopolitico e conflitti nel contesto mediorientale	2 h	
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni	2 h	
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato	4 h	
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano	2 h	
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto	2 h	
Quadro storico e impegno attuale di Caritas Italiana in Medio Oriente e in Giordania	2 h	
Il ciclo del progetto: dall'analisi dei bisogni alla definizione delle attività. Un'introduzione al metodo.	4 h	
Presentazione dell'esperienza di Caritas nel paese e nel territorio di realizzazione del progetto	4 h	
La rete Caritas in Medio Oriente	2h	
Procedure e modalità operative di gestione e monitoraggio di progetti in Medio Oriente	1h	
Aspetti tecnici e amministrativi per la gestione del progetto corpi civile di pace in Giordania	1h	

Presentazione del progetto	6 h	
Conoscenza dei partner locali di progetto	6 h	
Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	8 h	
Informazioni di tipo logistico	2 h	
Modalità di comunicazione e relazione con le sedi in Italia	2 h	
Formazione su identità, storia e bisogni delle comunità locali	6 h	
Formazione su advocacy e networking in generale e nel contesto	4 h	
La relazione in contesti multi-culturali e multi-religiosi	4 h	
	Tot. ore 70	

Caritas Serbia a Belgrado (codice HELIOS 182969)

Contenuto formativo	Durata dei moduli (h)	
Storia e situazione attuale (politica, economica, sociale, culturale...) della Serbia	6 h	
Diritti umani ed advocacy: le esperienze in Serbia	2 h	
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni	2 h	
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato	4 h	
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano	2 h	
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto	2 h	
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi	2 h	
Il ciclo del progetto: dall'analisi dei bisogni alla definizione delle attività. Un'introduzione al metodo.	4 h	
Presentazione dell'esperienza di Caritas nel paese e nel territorio di realizzazione del progetto	6 h	
Presentazione del progetto	6 h	
Conoscenza dei partner locali di progetto	6 h	
Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	8 h	
Informazioni di tipo logistico	2 h	
Modalità di comunicazione e relazione con le sedi in Italia	4 h	
Formazione su identità, storia e bisogni delle comunità locali	6 h	
Formazione su advocacy e networking in generale e nel contesto	4 h	
La relazione in contesti multi-culturali e multi-religiosi	4 h	
L'animazione di comunità: esperienze a confronto	4 h	

		Tot. ore 70
Caritas Izmir, Ufficio Diocesano ed Operativo di Caritas Turchia a Smirne (codice HELIOS 214949).		
Contenuto formativo	Durata dei moduli (h)	
Storia e situazione attuale (politica, economica, sociale, culturale...) della Turchia	6 h	
Diritti umani ed advocacy: le esperienze in Turchia	2 h	
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni	2 h	
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato	4 h	
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano	2 h	
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto	2 h	
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi	2 h	
Il ciclo del progetto: dall'analisi dei bisogni alla definizione delle attività. Un'introduzione al metodo.	4 h	
Presentazione dell'esperienza di Caritas nel paese e nel territorio di realizzazione del progetto	6 h	
Presentazione del progetto	6 h	
Conoscenza dei partner locali di progetto	6 h	
Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	8 h	
Informazioni di tipo logistico	2 h	
Modalità di comunicazione e relazione con le sedi in Italia	4 h	
Formazione su identità, storia e bisogni delle comunità locali	6 h	
Formazione su advocacy e networking in generale e nel contesto	4 h	
La relazione in contesti multi-culturali e multi-religiosi	4 h	
L'animazione di comunità: esperienze a confronto	4 h	
		Tot. ore 70

Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di 70 ore